

DISCO DANCING

SPETTACOLO ♦ TECNOLOGIA ♦ MODE DEL DIVERTIMENTO

Anno VIII N. 87

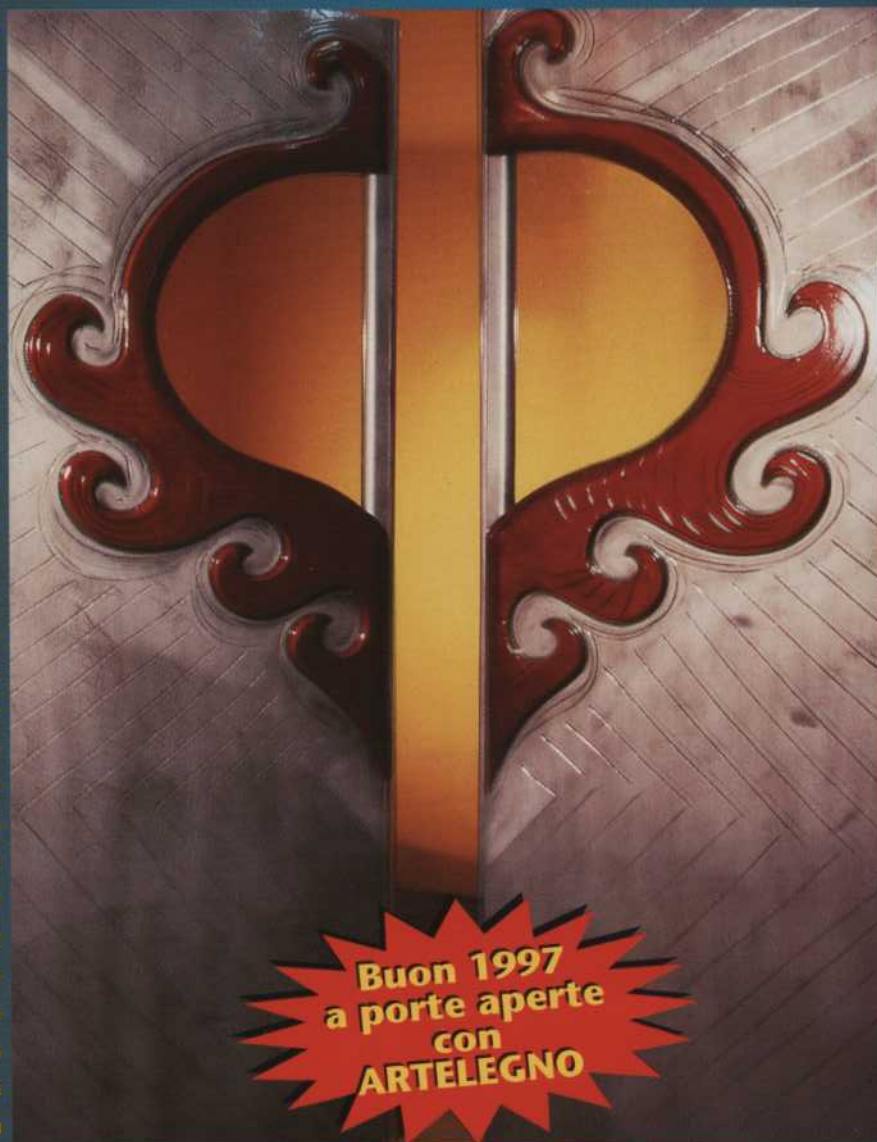
Gennaio 1997

L. 6000

Sped. in abb. postale
Comma 20 - Art. 2
Legge 549/95 Milano



Pubblicazione SILB
Sindacato Italiano
Locali da Ballo



Buon 1997
a porte aperte
con
ARTELEGNO

87

- ♦ INCHIESTA: I FREQUENTATORI GIUDICANO LE DISCO ♦
- ♦ A ROMA TORNA LA DOLCE VITA ♦
- ♦ SIB '97: KOLOSSAL E SEMPRE PIU' INTERNAZIONALE ♦

A EL CHARANGO DECIBEL SOLO IN PISTA

▼ L'El Charango, locale insonorizzato con la tecnologia di Fabrizio Calabrese che ne ha così evitato la chiusura.

■ Il noto locale di Roma sembrava avviato alla chiusura a causa della contiguità con un albergo e della nuova normativa anti-rumore, ora invece è lanciaatissimo grazie a una soluzione d'avanguardia.



dunque era inefficace.

Le mura perimetrali, poi, erano spesse ma interrotte da nicchie a vari livelli di altezza, difficilmente individuabili specie dal lato dell'albergo. In tali condizioni l'alternativa era quella di smontare letteralmente il locale, perdendo tempo prezioso e un bel po' di quattrini, oppure considerare l'adozione di un impianto a elevatissima direttività, ipotesi peraltro non semplice da realizzare, viste le ridottissime dimensioni e l'altezza contenuta del locale.

La configurazione disegnata al computer da Fabrizio Calabrese utilizza gli spazi al centimetro, ma soprattutto dirige i rimbalzi verso una zona centrale resa estremamente assorbente, in modo da intercettare la gran parte dell'energia emessa dai diffusori anche in assenza del pubblico in pista.

Per tranquillità, tutto l'impianto è stato realizzato e testato fuori sede:

con 10 decibel di abbattimento, anche alle basse frequenze e a soli due metri dal bordo della pista c'erano le premesse necessarie a garantire di non dover effettuare interventi sui condotti di aerazione e sulla controsoffittatura del locale. In pratica, i soli interventi passivi sono stati effettuati a carico del tratto di condotto di aerazione diretto alla cucina, silenziato, e della parete verso l'albergo, disaccoppiata con molta semplicità. Al momento dei nuovi rilievi acustici, eseguiti con un analizzatore MLS-SA, una sorpresa: nemmeno con 112 decibel in pista è possibile individuare un netto arrivo di energia alle camere dell'albergo.

A tutt'oggi non v'è alcun limitatore installato e con due soli amplificatori da 170 Watt per canale si possono superare i 130 dB di picco in pista, grazie all'efficienza dei diffusori, la cui direttività ha anche eliminato ogni traccia di riverbero. ◀

Fabrizio Calabrese, dai concerti rock alle discoteche e ai locali di pubblico spettacolo

Fabrizio Calabrese è conosciuto più per aver fatto "suonare" il Palaeur di Roma in occasione dei congressi DC e PCI del 1989, e prima di allora per i tanti concerti rock e per l'isolamento degli studi televisivi di Teleregione, piuttosto che per la sua più recente attività di progettista di impianti per discoteca, tutti all'avanguardia per direttività di emissione e contenimento delle immissioni oltre il locale.

Una carriera, quella nel mondo delle discoteche, che è iniziata con i Seminari dell'AES al SIB di Rimini del '94, dove Calabrese presentò ben cinque interventi, tra cui uno particolarissimo, nel quale si descrivevano i risultati di un suo studio su un modello in scala dello Stadio Flaminio di Roma, in cui per la prima volta erano impiegate tecniche avveniristiche nel contenimento delle emissioni di basse frequenze verso l'abitato adiacente.

Natalino Galgani, presidente SILB di Grosseto, intuì per primo il potenziale derivante dall'applicazione di quella tecnologia agli impianti per le discoteche all'aperto, e così, dal prototipo per la Bussola di Punta Ala alla Strega del Mare e al gigantesco impianto per il New Carrubo di Agropoli, è stato tutto un susseguirsi di impianti che per nulla ricordano le configurazioni tradizionali. Per le discoteche al coperto è stato Giancarlo Barisio, vicepresidente nazionale SILB, con il suo Vanità di Vigevano, per il quale è stato coniato il termine Ecodiscoteca.